

## La pediatra morì in Angola

### Il sacrificio di Maria Bonino in Africa

■ Sembrano sempre malattie lontanissime, problemi di altri: dell'Africa, degli immigrati. La Valle d'Aosta nel 2005 si ritrovò a piangere la morte di Maria Bonino, pediatra dell'ospedale aostano stimata e apprezzata da colleghi e dalle tante famiglie che seguiva. Bonino, a cui da qualche anno l'Usl ha dedicato la biblioteca ospedaliera, morì in Angola, stroncata dal virus di Marburg. Una sorta di Ebola (identici i sintomi) che in quegli anni continuava a uccidere e che ora sta tornando a fa-

re paura, questa volta in Uganda. Gli ultimi casi sospetti sono stati segnalati qualche giorno fa. Maria Bonino lavorava come volontaria con i «Medici con l'Africa-Cuamm», aveva deciso di andare nella parte di mondo che più aveva bisogno di aiuto, di scendere in mezzo agli ultimi. In queste settimane nel mondo occidentale i casi di Ebola sono diagnosticati a medici e infermieri. Gente che lotta per salvare la vita altrui, mettendo a rischio la propria. Proprio come la dottoressa Bonino.